

# VARIANTE AL PRG VIGENTE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA SOTTOZONA AGRICOLA "E8" IN LOC. VIGNALE STAZIONE



CAMPIGLIA  
M.MA



SAN VINCENZO



**PIOMBINO**



SASSETTA



SUVERETO



Dott. Paolo Nicoletti (responsabile del progetto)  
i

**AMBIENTEITALIA**  
ISTITUTO DI RICERCHE

**VALUTAZIONE INTEGRATA:** Verifica di assoggettabilità ai  
sensi dell'art. 2 comma 3 Dpgr 9/02/07 n. 4/R

2

Adozione

Approvazione



|          |                                                                                                       |           |
|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1</b> | <b>Premessa</b>                                                                                       | <b>1</b>  |
| 1.1      | Aspetti metodologici                                                                                  | 1         |
| 1.1.1    | <i>Contenuti e modo di svolgimento della valutazione integrata</i>                                    | 1         |
| 1.1.2    | <i>Esclusione della valutazione integrata</i>                                                         | 2         |
| 1.1.3    | <i>il caso in esame</i>                                                                               | 3         |
| <b>2</b> | <b>Scenari di riferimento e interrelazione del progetto di variante con la pianificazione vigente</b> | <b>4</b>  |
| 2.1      | Scenari di riferimento e obiettivi del progetto                                                       | 4         |
| 2.2      | Interrelazione con i vigenti piani e programmi                                                        | 5         |
| 2.3      | Il dimensionamento della variante                                                                     | 5         |
| <b>3</b> | <b>Individuazione dei possibili effetti</b>                                                           | <b>6</b>  |
| 3.1      | Premessa                                                                                              | 6         |
| 3.1.1    | <i>Aria</i>                                                                                           | 6         |
| 3.1.2    | <i>Acqua</i>                                                                                          | 6         |
| 3.1.3    | <i>Suolo e sottosuolo</i>                                                                             | 7         |
| 3.1.4    | <i>Mobilità e trasporti</i>                                                                           | 7         |
| 3.1.5    | <i>Energia</i>                                                                                        | 7         |
| 3.1.6    | <i>Rifiuti</i>                                                                                        | 8         |
| 3.1.7    | <i>Aspetti socio economici</i>                                                                        | 8         |
| <b>4</b> | <b>Conclusioni</b>                                                                                    | <b>11</b> |

|                                                                |                                                                 |                                                                 |           |
|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------|
| COD: <b>ERRORE. L'ORIGINE RIFERIMENTO NON È STATA TROVATA.</b> | VERS: <b>ERRORE. L'ORIGINE RIFERIMENTO NON È STATA TROVATA.</b> | DATA: <b>ERRORE. L'ORIGINE RIFERIMENTO NON È STATA TROVATA.</b> | PAGINA: I |
|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------|

# 1 Premessa

La cooperativa Terre dell'Etruria svolge le sue attività nelle provincia di Livorno e Pisa e si occupa sostanzialmente di raccolta, stoccaggio trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Tra i progetti che prevede di attivare vi è quello della costruzione di un nuovo frantoio in località Vignale di Riotorto nel comune di Piombino (LI). La realizzazione dell'intervento è subordinato all'approvazione di una variante al vigente Piano regolatore comunale che dall'attuale destinazione a sottozona E1 passi ad una destinazione E8.

Lo studio si propone di effettuare la valutazione integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dalla varainte, secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata approvato con Dpgr 9 febbraio 2007 n. 4/R.

## 1.1 Aspetti metodologici

### 1.1.1 *Contenuti e modo di svolgimento della valutazione integrata*

Nel citato regolamento il processo di valutazione integrata deve svolgersi in più fasi: una iniziale, una intermedia e la predisposizione della documentazione necessaria.

La valutazione iniziale prende in considerazione il quadro analitico nel quale si colloca il piano oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione. In tale ambito deve essere:

- valutata la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare risorse dell'amministrazione;
- valutata la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore);
- indicata la procedura di valutazione che si intende seguire e il relativo un percorso partecipativo.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento (documento di scoping) da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, alle autorità che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di fornire ulteriori informazioni.

Nella seconda fase, quella della valutazione intermedia che rappresenta il fulcro del processo, inizialmente è necessario:

- definire un quadro conoscitivo specifico;
- individuare gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale;
- definire le azioni per il loro conseguimento;
- individuare le possibili soluzioni alternative;
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).

Sulla base delle analisi è stata valutata:

la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;

- l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
- le eventuali alternative.

È in questa fase che avviene il coinvolgimento del pubblico, oltre che delle autorità, per altro già interpellate nella fase iniziale, mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta. In seguito, sulla base delle indicazioni e delle segnalazioni eventualmente pervenute, si valuta la possibilità di apportare modifiche alla proposta.

A conclusione di questo passaggio viene predisposta una relazione di sintesi da mettere a disposizione del pubblico che contiene:

i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna;

- la motivazione della scelta della soluzione adottata;
- la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio;
- il rapporto ambientale secondo quanto previsto dall'allegato uno della direttiva europea sulla VAS (direttiva 2001/42/CE) e dal codice dell'ambiente Dlgs 152/2006 e successive modifiche.

### **1.1.2 Esclusione della valutazione integrata**

Il regolamento prevede anche (art. 2 comma 3) la possibilità di esclusione della valutazione integrata sulla base di alcuni criteri definiti dall'art. 14 della legge regionale 1 del 2001 e cioè:

- 1) deve essere valutato il rapporto di influenza e reciproca interrelazione tra il piano o programma di settore di cui si tratti, e gli altri eventuali atti di programma correlati, ivi compresi quelli gerarchicamente ordinati rispetto ad esso. Relativamente agli effetti derivanti dal piano o programma, deve esserne preso in considerazione:
  - l'eventuale carattere cumulativo;
  - la natura sovracomunale;
  - l'entità ed estensione nello spazio, tenendo conto dell'area geografica e della popolazione potenzialmente interessata.
- 2) Ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano o programma di cui si tratti, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della presente legge, con particolare riguardo:
  - alla sussistenza di problematiche ambientali pertinenti al piano o al programma di cui si tratti;
  - alla rilevanza del piano o del programma ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di tutela dell'ambiente;
  - alla probabilità, alla durata, alla frequenza ed alla reversibilità degli effetti prodotti;
  - ai rischi per la salute umana o per l'ambiente;
  - al valore ed alla vulnerabilità dell'area interessata, in ragione delle speciali caratteristiche naturali, dell'eventuale superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite normativamente previsti, dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - al patrimonio culturale presente nella medesima area;
  - agli effetti eventuali su aree o paesaggi riconosciuti come oggetto di tutela a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### *1.1.3 il caso in esame*

Il presente lavoro è indirizzato a verificare se la variante per la realizzazione del frantoio sia assoggettabile a valutazione ovvero se per tale progetto sia possibile l'esclusione della valutazione integrata secondo i criteri indicati al paragrafo precedente (1.1.2).

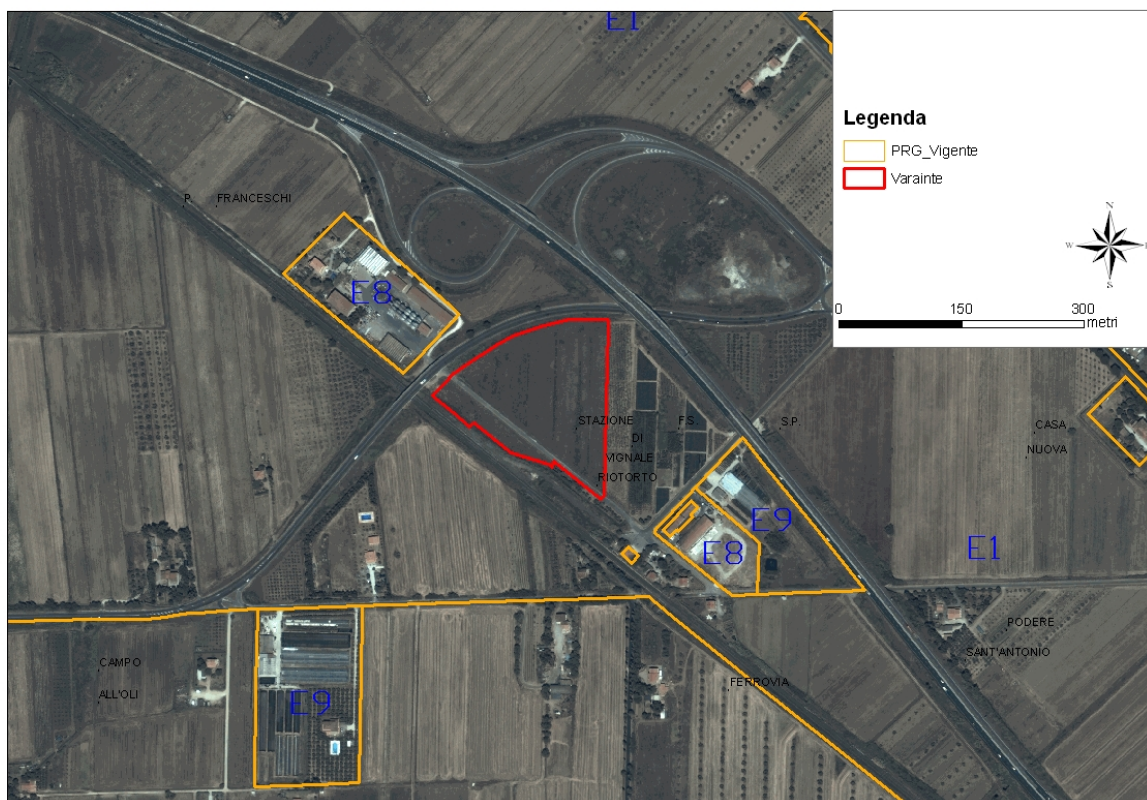
## 2 Scenari di riferimento e interrelazione del progetto di variante con la pianificazione vigente

### 2.1 Scenari di riferimento e obiettivi del progetto

L'area oggetto della variante è ubicata in località Stazione di Vignale, in prossimità dello svincolo stradale di Riotorto ed è funzionale alla realizzazione di un nuovo frantoio.

Attualmente il PRG vigente prevede per l'area in esame una destinazione E1, la proposta di variante la destina a E8.

**Figura 2.1 – Stralcio dell'attuale PRG nell'area oggetto della variante**



*Fonte: Comune di Piombino*

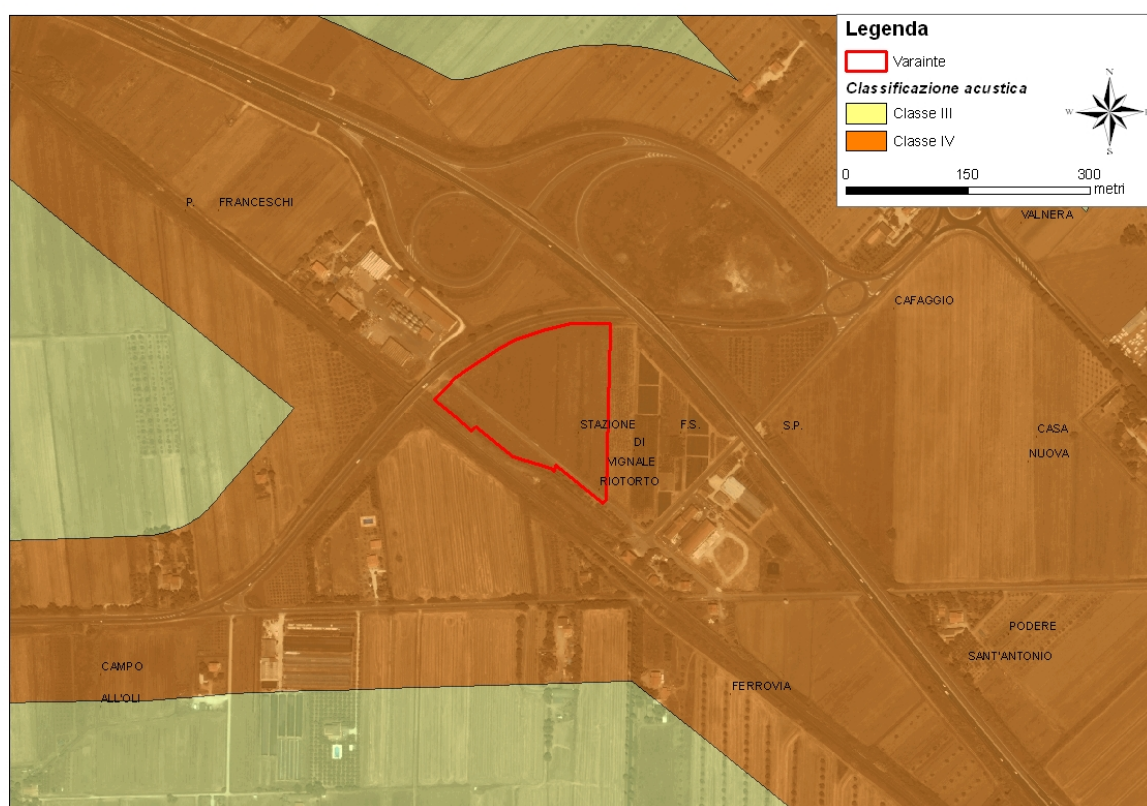
## 2.2 Interrelazione con i vigenti piani e programmi

Dal punto di vista dei rapporti della variante oggetto del presente lavoro con la pianificazione attualmente in vigore nell'area sono stati considerati: il PIT, il PTCP della provincia di Livorno il Ps d'Area e il PCCA comunale.

Come si evince dalla relazione generale la variante non risulta in contrasto con i piani sovraordinati PIT e PTCP ed è in linea con il PS d'Area sempre che il progetto rispetti le disposizioni da questo dettate. Anche per quanto concerne il Piano di classificazione acustica comunale (figura 2.2) non si riscontrano incongruenze in quanto la zona risulta inserita nella classe acustica 4.

Inoltre l'area interessata dalla variante interessa una zona in cui la popolazione potenzialmente coinvolta è molto scarsa se non proprio assente.

**Figura 2.2 – Piano di Classificazione acustico**



*Fonte: Elaborazioni AI su dati Comune di Piombino*

## 2.3 Il dimensionamento della variante

L'area oggetto di variante si estende per circa mq. 29.000. Prevede l'insediamento di un frantoio che sarà collocato in un edificio costituito da vari ambienti destinati alle diverse fasi della lavorazione delle olive, nonché a magazzini e servizi per gli addetti. Nella corte di pertinenza, annesso al fabbricato, dovrà inoltre essere previsto uno spazio coperto ove svolgere le lavorazioni preliminari quali lo scarico delle olive, la pesatura, il lavaggio e il trasporto all'interno delle linee di lavorazione tramite tramogge.

Considerando la particolare dell'impianto è ragionevole prevedere che la sua attività sarà concentrata in non più di 2- 3 mesi all'anno. In questo periodo si stima che per il conferimento e la

distribuzione del prodotto potranno transitare verso e dal il frantoio circa 120 autocarri senza rimorchio per un numero di passaggi intorno a 1.000 inclusi i trattori con rimorchio.

### **3 Individuazione dei possibili effetti**

#### **3.1 Premessa**

I possibili effetti che la variante potrebbe generare riguardano essenzialmente solo alcune matrici e cioè:

- 1) aria;
- 2) acqua;
- 3) suolo e sottosuolo;
- 4) mobilità e trasporti
- 5) energia;
- 6) rifiuti
- 7) aspetti socio-economici.

##### **3.1.1 Aria**

Gli effetti sulla qualità dell'aria sono imputabili ai soli mezzi di trasporto dal momento che le attività previste non comportano emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda il traffico la stima dei mezzi previsti e il numero dei viaggi ipotizzati non dovrebbe produrre sul sistema generale della qualità dell'aria impatti tali da essere ritenuti in qualche modo significativi.

##### **3.1.2 Acqua**

Gli aspetti relativi alla risorsa idrica riguardano principalmente lo smaltimento dei reflui e l'approvvigionamento. Per quest'ultimo il fabbisogno sono generati dall'attività (circa 60 mc anno) e dalle esigenze del personale (altri 60 mc anno) per una stima a regime di un totale di circa 120 mc anno da reperire tramite il servizio idrico (figura 3.1). Se le questioni dell'approvvigionamento non risultano particolarmente importanti per le quantità in gioco, anche se nella zona il tema è sempre all'ordine del giorno, quelle connesse con lo smaltimento dei reflui assumono una certa rilevanza. Per questo motivo il progetto prevede di raccogliere le acque reflue derivanti dalle lavorazioni in un'apposita vasca adeguatamente dimensionata da cui successivamente potranno essere trasferite, tramite cisterne, verso siti autorizzati nei quali è previsto il loro utilizzo come ammendante naturale.

**Figura 3.1 – Infrastrutture idriche**



*Fonte: Elaborazione Ai su dati del Ps d'Area*

### 3.1.3 Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista della pericolosità idraulica l'area oggetto della variante è localizzata all'esterno delle zone PIME (Pericolosità idraulica molto elevata) e PIE (pericolosità idraulica elevata) definite dal PAI così come non risulta interessata da fenomeni di dissesto. Per quanto concerne la tutela della risorsa idrica la zona si colloca nella classe 2 che non desta particolari preoccupazioni. Gli effetti sul sistema suolo risulteranno, quindi, trascurabili, sempre che vengano adottati gli accorgimenti previsti al paragrafo precedente per la raccolta e lo smaltimento dei reflui.

### 3.1.4 Mobilità e trasporti

Dal punto di vista dell'accessibilità la localizzazione della variante nei pressi dello svincolo di Riotorto della Variante Aurelia ne fornisce un evidente punto di forza. Tuttavia l'intervento prevede anche una risistemazione e un adeguamento della viabilità di accesso locale al sito.

### 3.1.5 Energia

La possibilità di utilizzare fonti rinnovabili di approvvigionamento energetico è stata presa in considerazione, ma l'esigua brevità e la concentrazione in un solo periodo dell'anno dell'attività degli impianti (due tre mesi in un anno a cavallo tra l'autunno e l'inverno), hanno sconsigliato il loro utilizzo perché la loro efficienza non sarebbe stata sufficientemente garantita.

**Figura 3.2 – Pericolosità idraulica e tutela della risorsa idrica**



Fonte: Elaborazione Ai su dati del Ps d'Area

### 3.1.6 Rifiuti

L'attività di un frantoio non produce rifiuti pericolosi, ma solo rifiuti assimilabili a quelli urbani tra cui anche una significativa quantità di materiale organico (per lo più foglie). In generale la produzione è composta da:

- sansa: che viene trasferita all'esterno del frantoio, contenuta in un apposito spazio, isolato dal terreno, ed inviata al sansificio, tramite camion appositamente attrezzati con vasche chiuse per evitare la trafilazione della parte liquida, con cadenza quasi giornaliera; può essere utilizzata anche come bioenergia;
- foglie: le quali vengono trasferite all'esterno del frantoio, usate come bioenergie, come ammendanti oppure smaltite presso discariche autorizzate al trattamento della frazione verde;

### 3.1.7 Aspetti socio economici

Oltre quanto già indicato in precedenza in riferimento agli obiettivi generali, il progetto si prefigge anche di:

- dotare l'area geografica di riferimento, di una struttura in grado di supportare la produzione sia della piccola che della media impresa garantendo modalità di processo certificate in base alle norme ISO e tempo certi di resa del prodotto
- diminuire i disagi ed i costi aziendali per le quasi 400 aziende che attualmente consegnano le proprie olive al frantoio di Donoratico con benefici anche dal punto di vista ambientale;

- diminuzione della percorrenza dei trattori, e quindi diminuzione dei consumi di carburante, e quindi diminuzione delle emissioni;
- c) offrire alle altre aziende agricole un'opportunità di scelta, fino ad ora negata a causa di molteplici fattori (distanza, mancanza mezzi di trasporto adeguati, convenienza economica in rapporto alla quantità di prodotto posseduta) che oggi potrebbe concretizzarsi con la presenza in loco di una cooperativa in grado di calmierare il costo della molitura e offrire maggiori remunerazione all'olio conferito dal produttore in cooperativa per la commercializzazione;
  - d) migliorare il servizio di stoccaggio dell'olio grazie alla presenza dei nuovi locali dedicati allo scopo all'interno della nuova struttura; il nuovo stoccaggio, in aggiunta a quello attualmente presente a Donoratico permetterà di poter conservare il prodotto direttamente presso il luogo di produzione ed al contempo, aumentando il numero e la capacità complessiva dei contenitori, di evitare una vendita forzata per mancanza di spazi, accrescendo la capacità di contrattazione.

Nella tabella 3.1 si riporta in forma tabellare una sintesi degli effetti attesi illustrati nei precedenti paragrafi.

I potenziali effetti significativi sono individuati, quali relazioni causa-effetto degli interventi previsti sulle componenti ambientali, sociali, territoriali e sulla salute umana, esprimendo un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto), formulato attraverso il giudizio di esperti.

In questa fase la valutazione degli effetti attesi tiene anche conto delle eventuali misure di mitigazione e contenimento degli effetti indotti dalla realizzazione delle previsioni finalizzate al perseguimento della sostenibilità delle trasformazioni e indicate nei precedenti paragrafi.

**Tabella 3.1 - I potenziali effetti connessi alla realizzazione della variante**

|   |                                        |   |                                         |
|---|----------------------------------------|---|-----------------------------------------|
| ▲ | <i>Effetto potenzialmente positivo</i> | ▼ | <i>Effetto potenzialmente negativo</i>  |
| ◇ | <i>Effetto con esito incerto</i>       |   | <i>Effetto atteso non significativo</i> |

| Obiettivi di sostenibilità                                    |                                                                                              | Azioni               |
|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
|                                                               |                                                                                              | Progetto di variante |
| Lotta ai processi di cambiamento climatico                    | Riduzione emissioni di CO <sub>2</sub>                                                       | ▲                    |
|                                                               | Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici                                         | ◇                    |
|                                                               | Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili                                          | ◇                    |
| Salvaguardia della natura e delle biodiversità                | Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico                                        |                      |
| Tutela dell'ambiente e della salute                           | Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico                              |                      |
|                                                               | Riduzione della popolazione esposta ad inquinamento acustico                                 |                      |
| Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti | Riduzione della produzione di rifiuti, e diminuzione dei quantitativi conferiti in discarica | ◇                    |
|                                                               | Miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti                                            | ▲                    |
|                                                               | Tutela qualità delle acque ed uso sostenibile della risorsa idrica                           | ◇                    |
| Aspetti socio economici e territoriali                        | Contenimento del consumo di suolo e dei fenomeni di dispersione urbana                       | ◇                    |
|                                                               | Incremento tasso di occupazione                                                              | ◇                    |
|                                                               | Aumento offerta servizi per l'agricoltura e della loro efficienza                            | ▲                    |
|                                                               | Incremento del PIL                                                                           | ▲                    |

Gli effetti attesi del progetto di variante risultano positivi o non sono al momento valutabili. In questi ultimi casi però sono comunque previste misure indirizzate verso la mitigazione di eventuali effetti negativi.

## 4 Conclusioni

L'analisi evidenzia come la variante proposta copre una area ristretta in cui la popolazione potenzialmente interessata è estremamente ridotta. Gli interventi ipotizzati per la realizzazione frantoio non presentano un carattere cumulativo e non hanno valenza sovracomunale, anzi procurerebbero un indubbio beneficio anche nel territorio di Castagneto Carducci: infatti la quota di traffico che dai luoghi di raccolta dei comuni della Val di Cornia attualmente si dirige a Donoratico potrebbe spostarsi nel nuovo impianto trovandovi la convenienza nel percorrere un tratto di strada più breve.

Infine lo studio indica che:

- gli interventi proposti non coinvolgono elementi compresi nel patrimonio culturale o risorse sottoposte a tutela;
- l'area della variante non risulta particolarmente vulnerabile dal punto di vista ambientale;
- gli effetti attesi sono potenzialmente positivi e quando incerti sono comunque soggetti a mitigazione;
- i rischi per la salute umana e per l'ambiente sono assenti.